

Vivere Como

L'iniziativa



Il punto

Le regole del gioco e i corsi per allenarsi

Le associazioni dilettantistiche della provincia di Como potranno iscriversi sulla piattaforma di www.daicom.it. In questi mesi parteciperanno a corsi sul crowdfunding. Dal 4 marzo al 30 aprile si dona e ci sarà la classifica ufficiale con tutti gli aggiornamenti. Sul percorso testimonial e iniziative

Campionato delle società sportive contro i rincari

“Dai Como dona!” è la sfida a chi raccoglie più fondi. Scatta il «ritiro invernale» per attrezzarsi e a marzo si scende in campo

COMO

«La crisi energetica, l'inflazione, il levitare dei costi, le difficoltà economiche di un numero crescente di famiglie stanno creando anche nella nostra provincia uno scenario inaccettabile: bilanci associativi dissestati, attività ridotte, ragazzi fermi. Lo sport è un valore, ma ora va difeso». Così l'associazione Promotori del Dono lancia il primo campionato di raccolta fondi fra le società sportive dilettantistiche della provincia di Como. Un'iniziativa inedita nel panorama nazionale, sostenuta da Fondazione Comasca e Bcc di Cantù, in collaborazione con Oinp e Associazione Sguardi e con il patrocinio di Coni, Panathlon e A.S.C. «Dai Como - Dona per lo sport!»: il titolo e il tifo, da stadio. La sfida entrerà nel vivo dal 4 marzo al 30 aprile ma le iscrizioni sono già aperte: a vincere

sarà la società che riuscirà a raccogliere più donazioni per far fronte ai rincari e anche per aiutare le famiglie che rischiano di ritirare i propri figli.

Gli aggiornamenti della classifica si vedranno su una piattaforma ad hoc. Nel frattempo però scatta il «ritiro invernale»: ogni società avrà la possibilità di attrezzarsi al meglio anche grazie ad un corso di crowdfunding e a servizi che saranno messi a disposizione.

«In questi anni la Fondazione ha investito tanto per aiutare le associazioni a cogliere le straordinarie risorse insite nella promozione del dono - spiega Angelo Porro, presidente della Fondazione Comasca -, una pratica del tutto distante da qualsiasi questua o estemporanea lotteria... Questo progetto vuole proseguire e intensificare un pressing che non ci stancheremo mai di esercitare. Solo con questa tattica si potrà infatti vince-

re la partita». Si «attiva lo spirito di competizione», ricorda Bernardino Casadei, presidente dell'associazione Promotori del dono, si «sperimenta la gioia che regala il donare» e i ragazzi «vedranno scongiurato il rischio di essere distanziati da ciò che più amano e fa loro un gran bene». Come hanno - loro malgrado - sperimentato durante la pandemia, che ha penalizzato in particolar modo lo sport.

«Durante il lockdown ne abbiamo avuto prova tangibile - ricordano i promotori del campionato di raccolta fondi - lontani da campi e palestre, molti giovani si sono ritrovati schiacciati da una sofferenza pesante ad ogni livello. E i genitori? Con i figli spesso ciondolanti in casa o rinchiusi nelle loro camerette, hanno tutti potuto sperimentare l'importanza, spesso decisiva, di un alleato educativo com'è appunto lo sport. Il problema di allora rischia adesso di ripresentarsi in maniera più grave».

A “Dai Como! - Dona per lo sport” possono partecipare tutte le società sportive dilettantistiche della provincia (info su www.daicom.it).

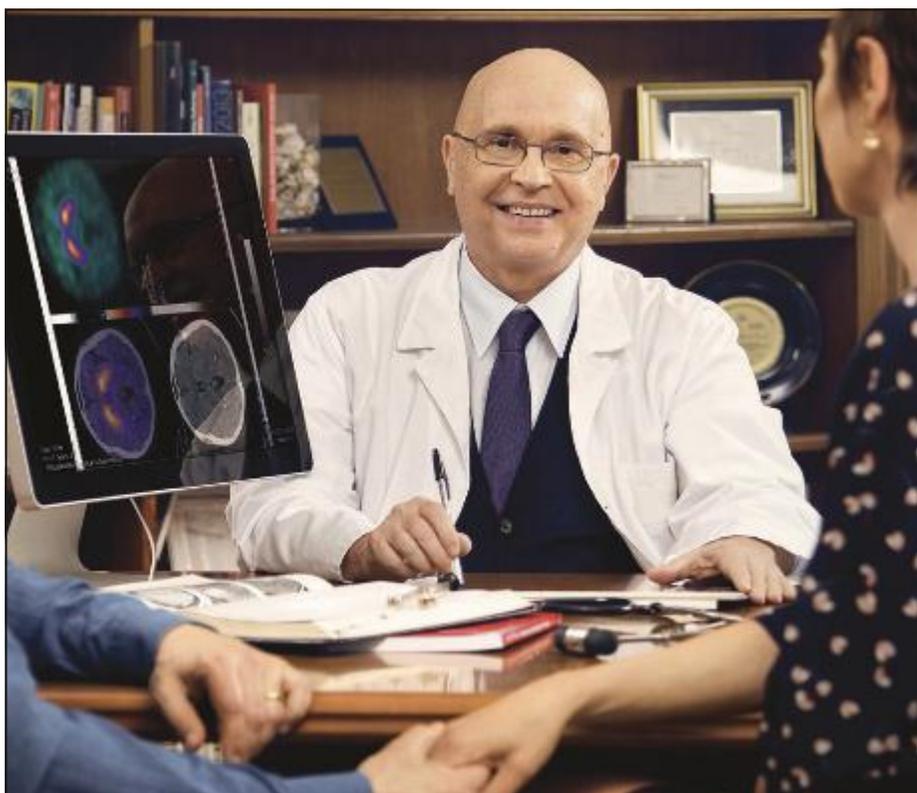
«Una bellissima iniziativa - commenta Marco Riva, presidente del Comitato Regionale Coni Lombardia - arriviamo dal periodo legato al Covid, con il settore sportivo tra quelli più colpiti e ora ancora più necessario, perché attento alla salute, alla socialità, alla parte educativa. Alla ripresa hanno partecipato con dedizione, competenza e passione dirigenti, tecnici e atleti, siamo forti anche degli ottimi risultati italiani, ma ora c'è un'altra problematica sul percorso: i

costi dell'energia, davvero importanti. È necessario l'intervento economico delle istituzioni, ma sono fondamentali anche iniziative come questa, che puntano sul lavoro di squadra». Si guarda anche a Milano-Cortina 2026: «Il motto Olimpico è 'Più veloce, più in alto, più forte. Insieme - continua Riva -. Solo lavorando insieme possiamo affrontare periodi difficili. Lo sport è un ottimo veicolo da tanti punti di vista, educativo, sociale, fa bene alla salute e alla comunità. E le Olimpiadi sono un ottimo strumento per la diffusione dei valori: non c'è solo la parte agonistica, lo sport è attività essenziale e bisogna andare incontro alle famiglie, anche con collaborazioni tra partner pubblici e privati. Questa iniziativa, come diceva Madre Teresa di Calcutta, è solo una goccia. Ma se questa goccia non ci fosse, all'oceano mancherebbe».

Si.Ba.

L'APPELLO

«Bilanci dissestati
attività ridotte
ragazzi fermi
Lo sport va difeso»



LA RICERCA CAMBIERÀ IL NOSTRO FUTURO. PARTECIPA ANCHE TU.

Gianni Pezzoli, Presidente
Della Fondazione Grigioni Per Il Morbo Di Parkinson.

FONDAZIONE GRIGIONI
PER IL MORBO DI PARKINSONPIÙ FORTI CONTRO IL PARKINSON
Cura, ricerca e assistenza, insieme.

Adesso il Parkinson si può curare
ma noi vogliamo guarirlo.

Dona il tuo 5x1000. 97128900152
Ricerca Sanitaria

«Lo sport mi ha salvato. E ora aiuto gli altri»

Valentino Statella, campione nazionale di sollevamento pesi: dall'incidente stradale all'apertura della palestra per chi ha disabilità

COMO

di **Simona Ballatore**

«**Lo sport** mi ha aiutato anche nei momenti più difficili della mia vita. L'ho trasformato da passione in professione e ora cerco di aiutare altre persone proprio con lo sport»: Valentino Statella, 49 anni, è campione nazionale di sollevamento pesi, alza 120 chili, già referente regionale Fipe, Federazione italiana pesistica, per l'attività paralimpica e vicepresidente regionale del Comitato italiano paralimpico.

Quando ha iniziato ad allenarsi?

«Ho sempre avuto un ottimo rapporto con lo sport. E ho cominciato presto l'attività in palestra, a 13 anni. Prima giocavo a calcio e facevo un po' di tutto. Ero fisicamente esile e volevo irrobustirmi un po'. Ho cominciato con il sollevamento pesi e con le arti marziali. Mi allenavo ogni giorno: tre allenamenti in sala pesi e due in arti marziali. Così fino all'età di 22 anni».

Poi cos'è successo?

«Un incidente stradale mi ha costretto sulla sedia a rotelle: lesione midollare. Io pensavo circa 80 chili, dopo un anno di ospedale ero arrivato a pesarne 45. Ero debilitato e la difficoltà mag-

LA DETERMINAZIONE

È in carrozzina dall'età di 22 anni. Ha superato le paure per tornare in sala



Valentino Statella, quarto da sinistra, con il team di LifeAbility

giore è stata ritornare a fare le cose che facevo prima. Ho capito che lo sport mi serviva ancora di più».

Ha mai avuto paura di non poterlo fare più?

«Certo, all'inizio avevo paura sì. Ho lasciato le arti marziali, ho cominciato con qualche 'pesetto' a casa, ma ho capito che mi bastava superare qualunque imbarazzo per tornare nella palestra dove mi allenavo. Ho sentito l'esigenza di farlo».

Ed è arrivato anche a conquistare il titolo italiano.

«Ho iniziato a fare gare pesistiche più come gioco e scommessa. Da lì mi sono fatto prendere dalla passione e siamo andati oltre. Ma il risultato più importante è aiutare altre persone attraverso lo sport: abbiamo la nostra palestra LifeAbility frequen-

tata perlopiù da persone con disabilità motoria. Ho messo a frutto l'esperienza mia, personale, e ho studiato per intraprendere questa attività, partecipando a corsi come preparatore atletico, personal training, istruttore. Una formazione e un impegno che continua tutt'ora a distanza di 20 anni».

Quali sono state le soddisfazioni più grandi?

«Nella formazione la più grande è stata diventare un docente federale e insegnare ad altri istruttori - nonostante la carrozzina e tutte le mie problematiche - un percorso studiato per trattare persone con disabilità e lesioni midollari».

E dal punto di vista sportivo?

«Sono salito tante volte sul podio dei campionati italiani, poi ho lasciato per motivi personali,

ma da sei anni consecutivi vinciamo titoli nazionali con la nostra società».

Come ha impattato il Covid sulla vostra attività?

«Abbiamo avuto anche noi perdite, non solo in termini economici, ma in termini di risultati: molti dei nostri associati e iscritti stando fermi hanno perso quello che avevano guadagnato con tanta fatica. La prima preoccupazione è per la salute. Siamo rimasti allibiti quando le prime strutture a chiudere sono state proprio quelle sportive, nonostante si sappia che creano benessere e rafforzano le difese immunitarie».

E adesso preoccupa il caro energia?

«Purtroppo, come ogni attività, siamo un po' in crisi. Faccio un semplice esempio: nella nostra palestra abbiamo una stufetta in bioetanolo. Mentre prima con 120 euro compravamo tre bidoni di liquido, oggi alla stessa cifra ne prendiamo due. I rincari sono stati pazzeschi e soprattutto le realtà piccole come la nostra fanno fatica».

A Como nasce il primo campionato delle società sportive di raccolta fondi. Cosa ne pensa?

«È un'iniziativa molto utile, soprattutto in questo periodo. Anche per far conoscere le realtà che ci sono e il valore dello sport, che può davvero migliorare la vita».



Gli allenamenti nella palestra specializzata anche per chi ha disabilità

IMMOBILIARE BALLARANI

RICERCHIAMO
APPARTAMENTI
VILLE
NUDE PROPRIETA'



Giuseppe E. L. Ballarani

VENDERE LA NUDA PROPRIETÀ

LA VENDITA CHE TANTI NON CONOSCONO

Vantaggi:

Il controllo del Notaio.

Ricavare una somma di denaro rimanendo per sempre nella propria casa, senza cercare altre, niente traslochi.

Poter estinguere eventuali debiti.

Poter avere una vita più serena senza la preoccupazione di non poter affrontare spese improvvise.

Poter aiutare economicamente figli o nipoti nella loro attività.

Non dover più pagare le spese condominiali straordinarie.

Se la vostra età o quella dei vostri cari è superiore ai 75 anni

Chiamate per informazioni al **333.33.92.734**

IMMOBILIARE BALLARANI sas Via Conservatorio 22 (San Babila) – 20122 Milano Tel. 02.77.29.75.70